

Prezzo di abbonamento

Anno 1905 L. 12  
 Semestre 1905 L. 6  
 Trimestre 1905 L. 3  
 Mensile 1905 L. 1  
 Le associazioni non abbonate al giornale ricevono  
 un esemplare in più per ogni numero.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 29, Udine.

Prezzo per la pubblicità

Per ogni riga di testo per ogni giorno L. 1  
 Per ogni riga di testo per ogni settimana L. 6  
 Per ogni riga di testo per ogni mese L. 12  
 Per ogni riga di testo per ogni trimestre L. 36  
 Per ogni riga di testo per ogni semestre L. 72  
 Per ogni riga di testo per ogni anno L. 144  
 Le inserzioni si ricevono all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 29, Udine.

## LA RISURREZIONE

Perché fremono le genti e meditano cose vane? esclama l'Europa conservatrice col Salmista, e non può dare a se stessa altra risposta che questa: perché tutti i governi han mancato ai loro doveri, perché non ve n'ha uno che non abbia a farsi qualche grave rimprovero e che non meriti una punizione memoranda.

Il liberalismo è la cagione dei mali che or travagliano gli Stati. Da esso nacque la noncuranza della religione, lo sprezzo d'ogni sacra cosa e d'ogni autorità. I governi sono corrotti; le cattedre, i teatri, la stampa sono pure agenti di corruzione e di irreligione. La proprietà o la famiglia sono violate, derisa è la pubblica e privata morale, negata la santità dell'altare, vilipesi i ministri del santuario, prosritto Dio e il suo Cristo dalle scuole e dalla società, tolto quindi ogni vero sostegno al trono, ogni solida base all'autorità dei governi.

È tornato di moda il ghigno Voltterrano e i novelli filosofi credono menomarsi al cospetto dei loro frivoli ammiratori pronunziando o scrivendo il nome santissimo di Dio, anzi dalle cattedre si fa pubblica professione di ateismo e la persuasione del male è divenuta la persuasione di tutta l'Europa. Questa è adesso una piaga, una cancrena che sfida tutti i rimedi umani. Guardatela, e se il cuore vi basta non tremate.

E intanto il nichilismo, il socialismo, il comunismo, l'anarchismo, alzano spudatamente il capo, afferzano le loro file, contano i loro proseliti e si preparano alle stragi, alle distruzioni, agli incendi, alle rapine.

Nella vastità delle sventure che travagliano tutta l'Europa e delle calamità maggiori che la minacciano, noi non sappiamo immaginar rimedi di umana scienza, noi restiamo perplessi fra il male che ci preme e il peggio che ci spaventa. Proferito con le braccia in croce il *fin voluntas tuus*, ci solleviamo alle speranze di non lontano miglior avvenire ripetendo il motto del gran poeta pagano: *Dabit Deus his quaeque finis*. E come no? La società civile fondata in virtù delle tendenze natu-

rali degli uomini e per le naturali tendenze loro concesse, è di sua natura immortale. Chi la minaccia od assale, minaccia od assale Dio stesso donatore di quelle facoltà, largitore di quelle tendenze. Può Dio onnipotente lasciar impunite gli sforzi bestiali di quelli che ardono trarre il genere umano per vie diverse da quelle che El gli prescrisse? Possono gli internazionalisti lottar contro Dio? E possono durare governi o non curanti o conniventi degli uni e degli altri? Al fronte esclamando dell'umanità che sfida l'Eterno, l'Eterno risponde con le stesse parole con le quali disse al mare assegnandogli i suoi confini: *Huc usque venies, et hic confringes tumentes fluctus tuos*. La storia non mentisce: guai a chi non la legge o la sprezza!

Noi dunque speriamo. La causa nostra è immedesimata con quella della Chiesa, soffriamo e preghiamo con essa, sicuri di un trionfo tanto più meraviglioso, in quanto non sarà dovuto alla potenza umana. Non ha più nulla la forza brutale a farci soffrire, essa ha varcato ogni confine. Oseremo noi dire che Dio ci ha dati per sempre in balia dei suoi nemici? No, no, noi lo giuriamo: per suo divino Figliuolo che risorse gloriosamente dalla morte; noi ripetiamo fiduciosi:

Nel Signor chi si confida  
Col Signor risorgerà!

## PEGGIO CHE DINAMITE!

« Fra i cronisti elementari lo Stato sovrano hanno fatto e vanno facendo un certo numero di proseliti. » L'Opinione del 19 marzo 1893.

I palazzi che scoppiano per la dinamite, le case che ardono per il petrolio, agumentano il pubblico, che si guarda intorno trasognato, e domanda: — dove si va?

Ma vi sono pericoli peggiori che quelli della dinamite, perché ne sono la causa, sui quali pur troppo si dormono sonni tranquilli. Convenire dire che se la gran turba dei dormienti non si risveglia oggi, v'è assai a temere che non si risvegli mai più.

La Nuova Antologia e l'Opinione, hanno rivolto lo sguardo ad uno di codesti pericoli: ed è il progresso delle idee sov-

versive nella numerosa, rispettabile ed importantissima classe dei maestri elementari.

Ossasi ciò che scrive la Nuova Antologia: « Qual'è l'azione che parecchi di questi maestri malcontenti, inaspriti da una lunga serie di sofferenze fisiche e morali, esercitano sul movimento sociale, che sebbene in esigue proporzioni, si vien manifestando anche in Italia? Sono essi un elemento di ordine, oppure accrescono la schiera degli scontenti, degli "spostati", che dalla distruzione di ciò che esiste presentemente aspettano una specie di rinnovamento civile e sociale, e a tale scopo si adoperano...? »

E l'Opinione dal canto suo incalza dicendo: « Senza cadere in esagerazioni, e soltanto in omaggio alla verità, dobbiamo riconoscere che appunto fra i maestri elementari le idee sovversive hanno fatto e vanno facendo un certo numero di proseliti. »

Riconoscere questo fatto, e non darsene pensiero, è il culmo dell'imprudenza e della stoltezza. Eppure non ci risulta che il Governo si sia menomamente preoccupato di un tale stato di cose.

Vi pensino almeno i padri e le madri di famiglia, vi pensino tutte le persone oneste che hanno qualche sollecitudine per l'avvenire della società, vi pensino soprattutto i municipi, se non vogliono che la scuola invece di essere il vestibolo della scienza diventi l'officina della dinamite.

Ma pur troppo l'andazzo è tale, che i pericoli anche più gravi, se non toccano ipso facto la persona o la borsa, vengono trascurati. I giornali che spesso ritornano sull'argomento son creduti esagerati o fastidiosi. Talora si riconosce bensì che il pericolo è grave e serio; se ne fa qualche chiacchiera, si dice che il Governo dovrebbe provvedere o si biasima la sua incuria. E poi tutto finisce lì.

Ma sarebbe tempo che non si aspettasse più la mossa dal governo, e ciascuno pensasse che facendo egli quel che può, giova a sé, giova agli altri, giova alla patria.

Non è più il tempo in cui i genitori possano riposare tranquilli sull'istruzione e l'educazione che i loro figli ricevono nelle scuole. È loro dovere sacro ed imperioso vigilare, interrogare, informarsi ed agire.

Se un padre di famiglia fosse avvertito che sotto le sue stanze v'è un deposito di dinamite pronta a scoppiare, forseché —

si domanda il Corriere di Torino — se ne starebbe quieto e tranquillo aspettando che il governo provveda?

Forseché non si metterebbe subito in moto egli stesso per rimuovere dalla sua famiglia la minacciata rovina, non dandosi pace finché fosse sicuro che ogni pericolo è allontanato?

Ebbene, l'istruzione ispirata a principi sovversivi è peggio che la dinamite; e guai alla nostra patria se tutti gli onesti cittadini esitano ed indugiano a prendersene!

## Scuola, Chiesa e Stato

La Nuova Antologia, mentre giustamente deplora il progresso delle idee sovversive fra i maestri elementari, non in queste imprudentissime parole: « Pensiamo che nelle campagne, più che nelle città, abbiamo contro di noi la Chiesa; che accadrebbe se, per un altro verso, e per altre ragioni e, sia pure, per un altro scopo, avessimo contro di noi anche la scuola? »

Il Corriere di Torino egregiamente osserva:

I. Non è vero che la Chiesa sia contro lo Stato, ma è lo Stato moderno che ha dichiarato guerra alla Chiesa spogliandola, perseguitandola, ed inceppandone la benedetta azione.

II. E' lo Stato moderno che ha tolto dalla Scuola l'influenza della Chiesa; ed ecco ora (tremendo giudizio di Dio!) che la scuola stessa si rivolta contro lo Stato.

Si persuadano una volta i nostri uomini di Stato di quella grande verità proclamata da Guizot, che par era un protestante: « Il cattolicesimo è una grande scuola di rispetto ». E quindi deprimendo l'autorità della Chiesa si viene col fatto stesso a deprimere qualunque autorità domestica, civile e politica.

L'articolo dell'Opinione superiormente citato è una solenne requisitoria contro l'odierno sistema scolastico, e contiene preziose confessioni che è pregio dell'opera riferire. Ecco le sue parole: « Noi diremo che il male si sia straordinariamente diffuso e che fra quegli insegnanti molti non se ne trovino di buoni, modesti, compresi

— Dite il vero, signor marchese, mia figlia non cessa ancora di piangere la vostra sposa. »

— Credi, Maurizio, che qualunque cosa tu mi domanderai per Lucilla, io sarei pronto a concedertela.

Lo scagurato fu sul punto di affermare la mano del suo padrone e di portarla alla labbra; ma non ebbe il coraggio, e indietreggiando alquanto fece un inchino profondo.

— Ritornò di qui a otto giorni, Maurizio, durante questo tempo. »

— Durante questo tempo, lo interruppe l'intendente, accentuando con una particolare espressione le sue parole, nutro fiducia che il signor marchese potrà trovare consolazione al suo dolore.

— Dio ti ascolti, mormorò Guglielmo allontanandosi.

Non appena questi scomparve nel folto degli alberi, da una siepe vicina si alzò un'ombra, e si diresse verso l'intendente. Costui se n'era appena accorto, allorché sentì stringersi fortemente un braccio, e una voce, che ei riconobbe tosto per quella del conte Tristano, gli sussurrò sordamente all'orecchio:

— Potreste dirmi, Maurizio, donde provenga la consolazione che voi avete raticinata a mio fratello?

— Ma io non ne so nulla, affatto nulla, balbettò l'intendente.

— Quello che sapete è che state meditando un tradimento, che state per rompere la parola con cui vi siete legato a noi, che state per diventare spregiuro, disse Tristano calando con sempre maggior forza le sue parole.

— Io, signor conte? osservò l'altro allibito.

(Continua)

## JAGO

Verso sera, Maurizio, mentre sua figlia cantava accompagnando la sua voce colle note del clavicembalo, scese nel giardino.

Il marchese di Brézel stava anch'egli passeggiando col capo basso, tutto meditando. Al rumore dei passi, egli si rivolse, ravvisò l'intendente e chiamollo.

— Non chiedermi come sto, Maurizio, gli chiese egli; il mio dolore non trova sollievo, sento che il sepolcro del Brézel non tarderà ad aprirsi anch'io, per me.

— Oh, signor marchese, esclamò l'intendente, che cosa dite mai? Non c'è ferita, per quanto grande, la quale col tempo non si rimargini.

— Che vuoi, amico mio? l'immagine di Marcelle mi sta sempre dinanzi: la sua voce soave mi chiama. Sì, non credere che questa sia una allucinazione, di mente inferma. La ho udita davvero, come ora sento la tua parola, e non una sol volta, ma dieci, ma venti, nel silenzio della notte. Io non dormo più, la febbre mi arde, il cuore mi si spezza. Allora secondo nei visi dove tanto volte ella veniva a passeggiare, erro nei campi, sulle rive dello stagno. Allora odo il suo desolato lamento e la sua voce che chiama supplicevolmente: Guglielmo, Guglielmo.

L'intendente fece un gesto di terrore. Il marchese lo interpretò per una espressione di dubbio, e ponendosi la mano sul cuore:

— Credimelo, Maurizio, io l'ho udita a chiamarmi.

— Ed era proprio la sua voce?

— Se non ne fossi certo potrei affermarlo in tal modo?

Maurizio in quell'istante avea tutto l'agio di palcare ciò che gli pesava tanto. Il giardino era deserto, nessun orecchio importuno poteva spiarli. Guglielmo era ancora sotto l'incubo di un dolore che pareva inconsolabile. Una parola, una sola parola poteva rendergli la felicità; né l'intendente era in dubbio sull'effetto meraviglioso che questa sua parola avrebbe avuto. Eppure nel punto di rendere la vita a Marcelle e la pace al marchese, un senso di paura lo colse, una idea scosse tutte le buone risoluzioni ch'egli avea fatte: Chi sa, pensò, a quale eccesso di sdegno si abbandonerà il mio padrone? Non può egli con un colpo di pugnale, che mai non lascia, punire in me il crudel che ha fatto pensare atrocemente sua moglie rea verso di me non d'altro che d'avermi fatto sempre del bene?

L'intendente continuò nei ragionamenti stolti che gli suggeriva la paura. Egli si risovveniva allora delle parole di Lucilla.

— Sì, ma alla fine, diceva egli tra sé, Lucilla è una fanciulla malaticcia, esaltata, il cui spirito è pieno di fantasie strane; le sue parole meritano d'essere ascoltate fin ad un certo punto.

Da ultimo, titubante tra i presentimenti e le esortazioni di sua figlia, e la paura della imminente collera di Guglielmo, Maurizio si lasciò vincere dalla viltà e dall'egoismo. Il marchese dove assentarsi dal

castello per una settimana, e ciò parve un ottimo pretesto all'intendente per velare la sconfitta dei suoi buoni propositi.

— In otto giorni, pensò tra sé, io ho tempo più che sufficiente per apparecchiare qualche cosa. Ora non potrei condurre il marchese nel sotterraneo; val meglio che in questo frattempo appresti una commodità condotta a dovere, e gli faccia trovare, quando ritornerà, sua moglie fuori del carcere.

Con simili argomenti Maurizio cercò di persuadersi a sé stesso essere necessario procrastinare l'istante di andare l'arcano. Va da sé che tutte queste riflessioni si affacciarono alla sua mente colla rapidità che non può avere la nostra narrazione.

— Non nego quanto afferma il signor marchese, continuò egli dopo essere stato alcun tempo silenzioso. Parecchie persone dicono di aver udito lo stesso lamento: solo nulla prova essere quella la voce della marchesa.

— Ma che di dunque potrebbe essere? — Lo so io? Ognuno del paese ricorda l'intendente mio predecessore, Vormerau. Costui, convinto di notevoli infedeltà, paventò la giustizia degli uomini, non temette quella di Dio, e prevenne il castigo, che gli sarebbe toccato, coll'annegarsi nello stagno.

— Oh, gli si sarebbe perdonato.

— Ma egli non lo sperò; e la sua anima, dicono i popolani, ritornò sul teatro del suo delitto.

— Eh, la voce che io odo non è quella di Vormerau, ripigliò Guglielmo. È impossibile che un'ignara; potrebbe errare il mio orecchio, ma il mio cuore no. Povero Maurizio, tu e tua figlia siete quelli della famiglia che piangono di più la morte della mia Marcelle. Ah, quanto la amava Lucilla!

(\*) Neue Beiträge zur Erklärung der Aeneide nebst mehreren Exkursen und Abhandlungen.

erallano scorie e liquori con abbonamento di grande sviluppo di vapori acquosi. Si sentono fortissimi boati i quali mettono un gran panico nelle popolazioni. Gli abitanti emigrano da Nicolini, Pedara Belpasso, località minacciate. A Paternò la scossa di terremoto danneggiò i condotti dell'acqua in guisa che la città è quasi allagata.

## Governo e Parlamento

### Notizie diverse

Confermasi che, in occasione del matrimonio del principe Tomaso, verrà pubblicata un'annua per i reati politici e di stampa, e per gli ufficiali che hanno contratto matrimonio senza la prescritta autorizzazione.

— La Voce della Verità scrive:

Sappiamo che il governo di Pietroburgo, con una nota, ha avvertito il gabinetto italiano, che trovandosi in Russia molti nostri connazionali, che non sempre possono giustificare di avere un'occupazione, si è preso la deliberazione di respingerli in Italia, proibendo loro il ritorno nell'impero.

Il ministro dell'interno ha disposto che dalle frontiere questi individui vengano ricondotti al paese nativo. Si tratta di ogni sorta di persone.

## ITALIA

**Piacenza** — Il Tribunale Civile e Correttore di Piacenza pronunziò sentenza di condanna contro 102 Comuni, costituenti un tempo gli ex-ducati di Parma e Piacenza.

Essi vennero chiamati in giudizio dall'erario pubblico per ottenere il rimborso delle pensioni, sborsate ingiustamente dal governo — dice la sentenza — per più d'un ventennio, ai pensionati dei comuni suddetti.

Sostenevano le ragioni dei Comuni quattordici avvocati del foro piacentino e parmigiano, quelle dell'erario l'avv. Carlo Boselli.

Colla sentenza precitata, rientrano nelle casse dello Stato 2 milioni di lire, con gran giubilo del ministro Magliani.

**Napoli** — Il signor Dellacorte mentre percorreva l'altra sera la via Sansevero venne fermato da due ladri che lo spogliarono lasciandolo in mutande e camicia, al vento ed alla pioggia.

**Venezia** — Certo Bertoldo di Mestre, negoziante di bestiame, è scomparso da cinque giorni.

Pare che il Bertoldo sia rimasto vittima di audaci malfattori che lo avrebbero tratto in qualche agguato.

Il fatto produsse grande emozione in Mestre e le autorità fanno attivissime indagini.

Da qualche tempo la Questura di Venezia sorvegliava certe Agenzie clandestine di prestito sopra pegno, aspettando il momento opportuno per coglierle al varco.

E ieri l'altro tirò le sue reti; e un delegato sorprese due di queste Agenzie, vi sequestrò per 36,000 bollette di pegno ivi subimpegnate, in una sola ne sequestrò 30,000.

Quelle Agenzie esercitavano abusivamente il prestito, specialmente sulle bollette di pegno; ed è chiaro che in tal modo finivano di succhiare il sangue alla povera gente.

**Savona** — Si sta facendo nella nostra riviera, a S. Remo, Ventimiglia, e oltre, incetta di fiori per l'incoronazione dello czar a Mosca. Parte dei fiori saranno spediti sciolti, parte in mazzi o in corone, acciocché la cerimonia riesca più brillante e fiorita. Così la Liguria Occidentale di Savona.

**Catanzaro** — Il Calibro di Catanzaro reca in data del 20:

« Ieri avvennero disordini gravi nel Comune Sella. Quei terrazzani, i quali chiedono da un pezzo la divisione di un fondo demaniale, ieri, a bandiera spiegata ed al grido di Viva il Re andarono in massa, abatterono molti alberi nel bosco comunale e divisero le terre tra loro. Ieri sera partì per Sella il capitano Gregory con 10 carabinieri a cavallo ».

**Mantova** — La società dei reduci di Mantova ha incaricato di redigere una protesta contro la sentenza della Corte di Appello di Brescia riguardante i fatti di Mantova, da presentarsi ai deputati dell'estrema sinistra, perché facciano una interpellanza al ministro di Grazia e Giustizia. Questa protesta sarà distribuita a tutte le associazioni dei reduci.

**Perugia** — Leggiamo nel Ravennate:

Abbiamo da fonte certa che l'apertura del processo per il fatto di Fieletto avanti la Corte d'Assise di Perugia è invariabilmente fissata per il 3 aprile prossimo.

A Perugia per il dibattimento di questo processo si prendevano grandi precauzioni.

Arriverà presto a Perugia buona numero di carabinieri, dalle Romagne verranno agenti di P. S. con qualche delegato. L'autorità politica tratterà per municipio per avere un vasto locale adibito alla Corte d'Assise per ivi accasermare durante il processo una o due compagnie di soldati. I testimoni sono saliti a 150.

Vi sarà in questo processo anche la parte civile nell'interesse delle famiglie dei due carabinieri uccisi, le quali verranno rappresentate dall'avv. Fabio Patrizi di Perugia, giovane d'ingegno eletto e svegliatissimo appartenente al partito moderato.

Per sedici accusati è già pronta una immane gabbia di ferro fatta costruire, appositamente sul disegno del procuratore del re cavalier Di Lorenzo, che ne volle dirigere anche la esecuzione. Il gabbione è rinvolto alquanto barocco e grottesco ed un pochino umoristico: una rete di fili di ferro ricopre l'altissima gabbia.

## ESTERO

### Francia

I giornali francesi pubblicano il testo di un opuscolo incendiarlo che si distribuisce ai soldati e si getta nelle caserme a centinaia di copie. Dopo avere spiegato le cause, che devono indurre l'esercito ad accomunarsi col popolo, l'opuscolo si accaglia contro l'istituzione degli eserciti permanenti, e conclude con fornire accurate istruzioni sul modo, col quale dovrebbero contenersi le truppe nel caso di una insurrezione.

Essi dovranno porre fuoco col petrolio alle caserme, ed in difetto spazzare tutti i condotti del gas, uccidere gli ufficiali ed uscire in massa portando seco le armi per distribuirle al popolo.

L'opuscolo contiene altresì ricette per preparare misture esplodenti.

A questo proposito scrivono da Rouanne al Lyon Republicain:

« Domenica scorsa, dopo la ritirata della sera, furono distribuiti ai soldati che passeggiavano per le vie, moltissimi opuscoli rivoluzionari ed incendiari.

« Questi opuscoli furono distratti per ordine delle autorità militari, che hanno raccomandato ai soldati di arrestare immediatamente i distributori, se un simile caso si ripetesse ».

« Leggesi poi in un giornale parigino:

« E' stato letto a tutti i reggimenti della guarnigione di Parigi un ordine del giorno col quale viene assolutamente sotto qualunque pretesto, d'introdurre borghesi nelle caserme ».

### America

Scrivono da New-York al Journal de Rome che un ricco americano ha sottoscritto per la somma di 14,000 dollari all'effetto di creare a New-York una università cattolica.

Questo americano sembra voglia imitare lo zelo del Vescovo di Illinois, Monsignor Spalding, che, come sappiamo è intento a creare una Università cattolica a Chicago.

### Germania

Notizie da Berlino recano essere imminente la risposta della Cancelleria imperiale alla nota del Cardinale Jacobini.

## DIARIO SACRO

Domenica 25 Marzo

PASQUA DI RISURREZIONE

In Duomo Pontificale e Omilia di Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo.

Lunedì 26

S. Teodoro vescovo.

Martedì 27

S. Giovanni eremita.

Feste di precetto.

Mercoledì 28

S. Sisto Papa.

## Effemeridi storiche del Friuli

25 marzo 1293. — Il Patriarca Balduino chiese per suoi nuzi la consegna di Capova, possessione della chiesa d'Aquileia.

26 marzo 1598. — Papa Clemente VIII manda un breve grazioso agli abitanti di S. Daniele.

27 marzo 1189. — Il patriarca Godefredo, assistito dai vescovi di Padova, Vicenza e Belluno, consacra la chiesa di S. Maria ad Oarcos nella diocesi patavina.

28 marzo 1412. — Tristano Savorgnano riprende per breve tempo Udine agli Ungheri.

## Cose di Casa e Varietà

A tutti i nostri benevoli associati e lettori auguriamo ogni maniera di felicità per le tante feste Pasquali. Il prossimo numero del giornale uscirà mercoledì 28 marzo.

**Luigi Gontardo**, del quale non si conosce il luogo di nascita e il domicilio, è ricercato dal Ministero, che ha l'incarico di consegnargli una medaglia d'onore, d'argento, conferitagli dal Presidente della repubblica francese nel giorno 22 agosto 1882, per avere il Gontardo salvata una persona in pericolo d'annegamento nel canale di Ventouan, dipartimento del Varo.

**Programma dei pezzati da eseguirsi dalla Banda Militare domani dalle ore 12 1/2 alle ore 2 sotto la Loggia municipale.**

1. Marcia « Dante Alighieri » Volta
2. Sinfonia « Guglielmo Tell » Rossini
3. Mazurka « Tranquilla » Kuller
4. Finale atto III « La Favorita » Donizetti
5. Waltzer « Le americane » Wagner
6. Polka « Amor fedele » Mattiozzi

**Circolare d'arresto.** Il giornale ufficiale di Trieste pubblica una circolare di arresto emanata il 17 corr. dalla Camera di Consiglio dell'I. R. Tribunale provinciale di Trieste contro Edoardo Veneziani nativo di Trieste e domiciliato a Venezia, Giuseppe Leone Levi id., Enrico Parenzani da Pirano, dimorante a Venezia, imputati tutti e tre di partecipazione ad un'associazione avente per scopo il violento distacco di Trieste dall'impero, nonché di partecipazione al fatto della spolizione da Venezia a Trieste di una valigia contenente una bomba all'oraini, un petardo e vari proclami di tenore sovversivo, sequestrata nel giorno 18 agosto 1882 a bordo del piroscafo del Lloyd A. N., Milano.

Sono inoltre imputati Edoardo Veneziani di partecipazione al fatto della diffusione di proclami sovversivi avvenuta in Trieste la notte del 30 al 31 luglio 1882, e Giuseppe Levi di avere la sera del 3 ottobre 1880 tentato di far accoppiare in detta città un petardo carico di dinamite.

Perciò si ricercano tutte le autorità giudiziarie e di pubblica sicurezza austriache per fermo e consegna dei sopra indicati tre imputati.

**Profanazioni.** Dai giornali cittadini apprendiamo con dolore che ieri, venerdì santo, è stato pubblicamente profanato nella nostra città con una cena data dal conduttore della Birreria ex-Dreher, Francesco Cecchini, per festeggiare la riapertura dell'esercizio.

Avremo volentieri pensato sotto silenzio una simile profanazione che è un insulto ai sentimenti della maggioranza degli udinesi. Ma poiché il Giornale di Udine e la Patria del Friuli, che pare abbiano avuto una rappresentanza a quell'orgia sacrilega, hanno voluto oggi dare maggiore pubblicità allo scandalo elogiando la squisitezza delle vivande e dei vini ci crediamo la dovere di protestare indignati. E che, era proprio necessario, scagliare il venerdì santo per una inaugurazione di tal fatta? Ma nella scelta di un tal giorno noi vediamo un proposito deliberato di recare oltraggio alle leggi della Chiesa anche perché il Cecchini si è con ciò distinguendo dalle consuetudini seguite finora da tutti gli esercenti i quali per aprire o inaugurare nuovi esercizi prescelsero sempre la sera del sabato.

I giornali che presero parte alla scoppiata sono oggi larghi di auguri al conduttore del riaperto esercizio. Badi però il signor Cecchini che non impunemente si oltraggiano le leggi del Signore e che potrebbe essere un pessimo augurio per il riaperto esercizio l'averlo inaugurato con una sì sacrilega profanazione.

## TELEGRAMMI

**Parigi 22** — Assicurasi che la polizia inglese informò la polizia francese che alcuni sospettati autori dell'esplosione di Westminster si sono rifugiati a Parigi.

**Londra 23** — Lo Standard ha da Varna: contomila russi furono concentrati alla frontiera d'Armenia; si temerebbe un conflitto colla Russia.

**Cairo 23** — Sono giunti da Massana

per essere giudicati alla corte d'appello di Cairo tre accusati di Baillat accusati di complicità nell'assassinio di Giolitti e compagni.

**Parigi 23** — Assicurasi che gli anarchici incarcerati saranno liberati provvisoriamente.

**Parigi 23** — Assicurasi che il viaggio di Gerolamo a Londra è fatto collo scopo di regolare la donazione che l'imperatrice intenderebbe fare a Vittorio di tutta la sua fortuna.

**Atene 23** — Se il Re si recherà ad assistere all'incoronazione dello czar la reggenza si affiderà a Tricupis.

## NOTIZIE DI BORSA

24 marzo 1883

Pezzi da 20 franchi in oro da L. 20,10 a L. 20,11 — Banconote austriache da L. 2,11 — a L. 2,11,12 — Fiorini austr. d'argento da L. 2,11 — a L. 2,11,12 — Rendita 5 0/0 god. 1 luglio da L. 89,25 a L. 89,35 — Rendita 5 0/0 god. 1 gennaio da L. 87,10 a L. 87,15.

## STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dal 18 al 24 Marzo

### Nascite

|                  |    |         |   |
|------------------|----|---------|---|
| Nati vivi maschi | 10 | femmine | 9 |
| Nati morti       | 1  |         | 1 |
| Esposti          | 5  |         | 1 |
| Totale N. 20     |    |         |   |

### Morti a domicilio

Adelaide Carnelutti di Luigi d'anni 3 e mesi 5. — Luigi Quaino di Francesco d'anni 3. — Giacomo Roveda fu Gio. Batta d'anni 48 conepelliti. — Luigi Segatti fu Francesco d'anni 83 sacerdote parroco. — Effisio Tolu di Angelo di mesi 11. — Adelaide Della Pace di Napoleone di mesi 3. — Orsola Nicoletta-Del Giorio fu Antonio d'anni 53 setaiola. — Luigi Del Fabbro fu Giuseppe d'anni 51 caffettiere. — Domenico De Marco fu Ignazio d'anni 80 scrivano. — Maddalena Petri di Giuseppe di mesi 2. — Lazzaro Fogolin di Luigi d'anni 1 e mesi 3. — Ida Perotti di Michele di mesi 10. — Giuseppe Cotterli fu Filippo d'anni 75 agricoltore. — Anna d'Ambraglio di Luigi d'anni 1. — Giulia Vorresi-Mauro fu Gio. Batta d'anni 73 serva. — Regina Riscottini-Daneluzzi fu Girolamo d'anni 81 civile.

### Morti nell'Ospedale civile

Teresa Cimbaro-Treppo fu Domenico d'anni 75 contadina. — Maria Varese di mesi 5. — Anna Della Rosa-Magrin fu Bernardo, d'anni 83, lavandaia. — Marianna Zorutti-Rizzi fu Leonardo d'anni 73 casalinga. — Regina Armini di mesi 1. — Maria Passoni-Muzzatti fu Giovanni d'anni 37, contadina. — Reimondo Suriani di mesi 4. — Francesco Gaspari fu Pietro d'anni 20 falegname. — Pasquale Infanti di Antonio d'anni 18 agricoltore.

Totale N. 25.

Dei quali 4 non appartenenti al comune di Udine.

### Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Luigi Dorjgo agricoltore con Teresa Mattiazzi contadina. — Luigi Paulini facchino con Rosa Carlin setaiola. — Pietro Crivellari oste con Rosa Ceccolo sarta. — Alessandro Oreste Bianchi agente privato con Elena Passoni casalinga. — Isidoro Piutti calzolaio con Francesca Castellani sarta.

### Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Luciani Gini possidente con Lavinia Locatelli possidente. — Paolo Lodolo manovale ferroviario con Lucia Tomada tessitrice. — Eugenio Ponticelli manovale ferr. con Italia Codutti casalinga. — Giuseppe Legnazzi manovale ferr. con Teresa Lombardi contadina. — Domenico Passolotti, impiegato ferr. con Orsola Pecoraro agiata. — Luigi Pagotto commesso di commercio con Paola Zucca casalinga.

### Carlo Moro garante responsabile

Per attestare una volta di più l'efficacia meravigliosa del CALIFUGO di Lazz Leopoldo di Padova, pubblichiamo la seguente:

Spett. Direzione dell'Ufficio Annuale del Circolo Italiano

UDINE

Soffrendo io atrocissimi dolori in un piede, causati da un callo inveterato, era ormai quasi impossibilitato al disimpegno del mio ufficio. Mi fu rimesso mi erano tornati inutili, se non dannosi. Lessi per caso sul *Cittadino Italiano* l'avviso di Lazz Leopoldo di Padova, per me nuovo, del CALIFUGO; ed io così per provare ancor una, ne feci l'acquisto. Felice pensiero! Dopo 14 giorni di cura, come per incanto, mi sentii andare il callo... io era perfettamente guarito. Di ciò possono essere testimoni 250 persone che abitano in questo istituto e quanti mi conoscono qui in Udine; ed io non ho parole per ringraziare ed encomiare il magnifico inventore.

Udine, 21 marzo 1883.

GIOVANNI MISERO  
portinale anziano del Seminario di Udine

**POLVERE ENANTIO.**

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici hanno rilasciato certificati d' encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 60 litri L. 2,25.

Si rende all'ufficio annuo del nostro giornale.

Aggiungendo cont. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

**CHAMPAGNE ARTIFICIALE**

La bibbia più igienica, economica, per la stagione estiva  
di tutti i col

**WEIN PULVER**

Preparazione speciale per ottenere con tutta facilità  
un eccellente vino bianco spumante, sano e digestivo.  
Simplicemente basta aggiungere acqua a questa polvere e per la massima  
economia, un litro di questo vino sarà costato che 16 centesimi.  
Inoltre famiglia lo adottano come bevanda assai salubre.  
Mette migliore delle birra e grappa.

Raccomandato da celebrità mediche a coloro che non  
possono sopportare l'uso di bevande troppo alcooliche.

Oste per 100 litri di Champagne artificiale L. 3

178

Si vende all'istita stamperia del nostro giornale. Aggiungendo  
un francobollo di centesimi sei viene del corredo postale.

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TACUO

DEI

**CALLI**

Esperienza del premiato balsamo Lasz, Catifugo  
incomparabil per l'America, Egitto, Turchia, In-  
ghilterra ed Austria-Ungheria.

Questo premiato *Catifugo* di Lasz, Leopoldo di Pa-  
dova, conosci di fama mondiale, estrae CALLI, occhi  
pallidi ed indolentiti cutanei senza disturbo e senza  
fasciature, adoperando il medesimo con un semplice pen-  
nellino. — Ricetta con etichetta rossa 1, 5; con etichetta  
gialla 1,50 unitate della firma autografica dell'in-  
ventore e del modo di usare il *Catifugo*.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio an-  
nunci del *Giornale Italiano*.

Col pagamento di cent. 50 si spedisce franco nel Regno, estero, e  
siste il servizio dei pacchi postali.

a chi prova ed esiste una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea: non brucia i capelli né macchia la pelle; ha l'aspetto di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici Via S. Caterina a Chiaia 33 e 35, Napoli. Prezzo in Provincia L. 8.

**Deposito in Uffine presso la gioielleria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.**

*Ferraro L. D'Amato, patriacolora del Teatro in Via Giordano, 6 — Ravigio Tullio Micali — Padova A. Baldo Via S. Lorenza — Venezia*

*Forzi — Ferdinando Cichini — Anversa — Armadori, Piazza Castello — Bordin Antonio — Caracciolo, Via Salicrú — Moschetti Leandro Franchini, Via Egitto — Parnis Ottavio — Glanis Lodovico Bonelli — Piacenza Paolo Gallucci, Farmacia, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mondelli 21, Corso Porta d'Adda — Milano Pietro Gianotti 2, 134 S. Margherita — Orsini Rinaldo Luigi, Via Onghina 2 — Pergamo Pietro Vanni, Contrada di Ponte 18 — Rovaris Tino — Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Gatti Francesco paracucchieri, Via Nuova, Casellotti Europa, Via Dogana Ponte Sassi — Mantova G. Rignatelli Farmacia 6, Corso Vittorio Emanuele, Farmacia alla Chiesa — Caspi Giuliano Tomassini — Lucca G. Lombardi & Comp. — S. Giuliano — Pisa Montedellano Lanza, Piazza Loggia 4 — Livorno T. Bianchini 133, Via S. Francesco — Firenze Via degli Orbelli 1244 — Firenze Torregio Bartoli 2 — Via Mendicelli — Firenze T. Montanari Farmacia — Urbino G. Melai, Via Garibaldi 11 — Ancona Domenico Bartoli, Piazza Roma — Genova Cavigliandi — Anelli Prospero Fellinatti, Piazza Montanara — Chiavari Cavigliandi — Via della Spingola 35 — Genova S. Luigi 241 — Genova S. Nicola — Via S. Stefano — Genova S. Carlo 118 — Genova S. S. Rappazze da Ucci 18 — Orsini Andrea Tansavelli — Palermo G. Scudato, Rignatelli, Gullino — Farmacista, Antonio Pella profumiere, Strada Avenue 31 — Lecce Francesco Minisizzi, Corso Vittorio Emanuele 11 — Roma G. Giardicini 424 Corso, B. Mantegazza 12 Via Cavour — Torino G. Manigaglia 16, Via S. Barbara — Vigonza Corradi & Lombardi Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbino Massimo Achilli 100 toros — Pavia Luigi Pettigiani, Farmacia — Padova G. Paladini — Padova De Tassis Benvenuto al Noi 525 — Bassano Andrea Rugli 184 Via Natta.*

**LO SCIROPPPO PAGLIANO**  
 DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE  
 (BREVETTATO DAL REGIO GOVERN. D'ITALIA)  
 del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**  
 UNICO SUCCESSORE  
 del fu Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** di Firenze  
 Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco,  
 (Casa propria). In Udine, dal sig. **Giorgio Compessati** a S. Lucia.  
 La Casa di Firenze è soppressa.  
 N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di propria pugno dal fu  
 Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo  
 successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (purtroppo ricorrono alla quarta  
 pagina dei giornali) *Luigi Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente  
 vantano questa successione; s'avverte pure di non confondere questo fezzantino farmaco,  
 coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il qua', oltre non avere  
 alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto:  
 si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunci, inducendo il pub-  
 blico a crederlo parente.  
 Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa spicia-  
 lità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili con-  
 traffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.  
*Ernesto Pagliano.*

# LEGGETE

## PILLOLE FEBBRIFUGHE

### ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE

del Farmacista **GENERO SO CURATO**

Quarierono le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il malabito dell'epidemie, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Sali di Chinina in generale. Essi sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevati dai certificati dei professori Salvatore senatore Tonnazzi, Cardarelli, Seminole, Ricciardi, Pellicola, Tesarone De Naeas, Manfredonio, Pratico, Carroccia.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare o per terra, nonché ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per garantire dalle febbri d' malaria. Se i signori medici sperimentassero questo prezioso preparato l'Europa non spenderebbe tanti milioni per sali di chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2,50, da 15 L. 1,50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N. B. Si invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti tre grandi e piccoli num. 5200. Flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 caduno, uguale alla somma di L. 10400, ed ha guarito num. 6200 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato di Chinina (ammesso che ne abbiate occasione) in media grandi 10 caduno) ve ne sarebbero bisognati 52000. Ma che a L. una gramma (siccome vendesi convenemente nelle Farmacie) darebbe la ragguardevole somma di L. 52000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacchè abbiamo nelle suddette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, presuppone dei condottieri, o sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione e sul grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza D'Armi vicino al Teatro Rossini n. 1 e 3.

Deposito in Udine presso l'ufficio annesso al CITTADINO ITALIANO.

**ESSENZA di COCA**  
**CHINATA**

La Coca Boliviana vera, unita alla China (Calleja), preparata scrupolosamente e secondo le regole, il arte in cui Ritzler, è il presente il Bismardo più efficace che si possa prescrivere da chi soffre d'anemia di stomaco, anorexia, difficoltà di digestione, angustia, e soprattutto da mal cuore causato da temperamento linfatico soffocato e nervoso. Quelli che hanno sofferto Febbri periodiche ed Adinamiche, queste sovrano Ritzler è il farmaco che solo può annullare la convalescenza di detti morbi.

Una squisitezza di detto Ritzler prima del pasto lavorativo per un bel diletto, un sole per i giovanetti, e mezzo per i ragazzi.

È un'Essenza questa che si raccomanda da sé al Pubblico.

*Presso della Botteglia L. 2. 30.*

Deposito in Edine all'Ufficio Annuaire del *Cittadino Italiano* Via Margli 8. 23. (Cala) e presso al 50 cont. di Apollonia un parco postale.

**FLUIDO**  
**RIGENERATORE DEI CAPELLI**

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli sfoltolanti e attivi. È una attiva e sicura per il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari che ostacolano, principale causa della caduta dei capelli, e sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli. Arresta immediatamente la caduta dei medesimi e li conserva da qualsiasi malattia cutanea.

La Hoccetta L. 5

Esposito all'ufficio annessi del nostro giornale.

Così l'acquisto di cent 30 si spende franco, ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

**CEROTTO**  
detto  
**MIRABILE**

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. È valsevole comunemente, per affezioni di denti, della gengiva, delle generose sc. E ottime per tumori freddi, glandulari, scrofola, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune apoplezie, a doglie fissate e raganti reumatiche; e così pure per calli, piaghe, panarichi, per contusioni e per ferite e tagli di simil natura. Si avverta che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza ritardare.

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e 2.50. Unico deposito per l'Italia presso l'ufficio sanitario del **Giornale Italiano**.

(L'altitudine di 60 cent. si applica nel pagare col mezzo postale.